

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 25/02/2020

OGGETTO: ADESIONE DEL COMUNE DI MONTE SAN PIETRO ALLA STRATEGIA INTERNAZIONALE RIFIUTI ZERO.

L'anno 2020, il giorno 25 del mese di Febbraio, alle ore 20:30, nella solita sala delle adunanze, il SINDACO ha convocato il Consiglio Comunale previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di cui all'art. 50, comma 2, del T.U.E.L. 18/8/2000 n. 267 e ss.mm..

Fatto l'appello nominale risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	(P) PRESENTE (A) ASSENTE	SCRUTATORE
CINTI MONICA	SINDACO	P	
ZANARINI STEFANO	CONSIGLIERE	P	
LELLI NICCOLO'	CONSIGLIERE	P	
FABBRI BARBARA	CONSIGLIERE	P	
DE GIACOMI GIORGIA	CONSIGLIERE	P	
BATTISTINI MAURO	CONSIGLIERE	P	
MAIORELLI BARBARA	CONSIGLIERE	P	X
REINA ALICE	CONSIGLIERE	P	
NANNETTI IRENE	CONSIGLIERE	P	
VILLANOVA COSIMO	CONSIGLIERE	P	
VENTURA STEFANIA	CONSIGLIERE	P	X
VENTURELLI FABRIZIO	CONSIGLIERE	P	
FORNI ITALO	CONSIGLIERE	A	
ANDREOLI MARIA ALESSANDRA	CONSIGLIERE	A	
BERTARINI FLAVIO	CONSIGLIERE	P	X
GAMBARINI SIMONE	CONSIGLIERE	A	
CORBARI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	A	
IODICE MARIACONCETTA	ASSESSORE ESTERNO	P	
MONTI GIANLUCA	ASSESSORE ESTERNO	P	

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Maria Consiglia Maglione.

Il Sig. Monica Cinti assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi dell'art. 39, comma 2, D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Nella sala sono depositate da 24 ore le proposte relative con i documenti necessari.

Atteso che con delibera di Consiglio Comunale n. 100 del 27.12.2019 avente ad oggetto "Approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) - Periodo 2020/2022 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)", dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020/2022, nel quale, tra gli obiettivi delle Linee Programmatiche, viene dato particolare rilievo strategico al tema della riduzione degli sprechi e al perseguimento di modelli sostenibili di produzione e di consumo, proseguendo con determinazione l'obiettivo Verso Rifiuti Zero;

Premesso che, con delibere di Giunta Comunale n. 83 del 30.9.2010 e di Consiglio Comunale n. 86 del 9.11.2010, questa Amministrazione Comunale ha intrapreso un percorso verso il traguardo "Rifiuti Zero" attivandosi politicamente nelle sedi più opportune, per sostenere ogni azione di riduzione dei quantitativi di rifiuto destinati a conferimento in discarica e proseguire nella realizzazione di progetti e iniziative volti a ridurre a monte la produzione di rifiuti, favorendo il più possibile nuovi stili di vita nella comunità locale;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare:

- l'art. 179 che dispone che le pubbliche amministrazioni debbano perseguire in via prioritaria iniziative dirette a favorire la riduzione e la prevenzione della produzione e della nocività dei rifiuti nonché il recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio od ogni altra operazione di recupero di materia con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia;
- l'art. 180 del predetto testo unico che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, dispone che le iniziative di cui all'art. 179 riguardino in particolare:
 - a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, utilizzo delle migliori tecniche disponibili, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
 - b) la previsione di clausole di bandi di gara o lettere d'invito che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
 - c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

Considerato che l'Unione europea, al fine di dissociare la crescita dalla produzione di rifiuti, ha proposto agli stati membri un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio e per quanto attiene la gestione delle risorse ha fissato come obiettivo strategico una gestione efficiente nell'impiego delle risorse, anche attraverso il recupero di materiali dai rifiuti da utilizzare come materie prime secondarie;

Richiamata in particolare la direttiva europea 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 con la quale si stabilisce una serie di principi per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità mirante a proteggere l'ambiente e la salute umana e si indicano agli Stati membri le misure che essi devono adottare per il trattamento dei loro rifiuti conformemente alla seguente gerarchia, da applicarsi per ordine di priorità:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio;

- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento;

Richiamata la Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 su una Europa efficiente nell'impiego delle risorse che esorta la Commissione e gli Stati membri a eliminare gli ostacoli a un mercato del riciclo e del riutilizzo funzionante e sottolinea l'urgente necessità di attuare pienamente l'intera legislazione esistente in materia di rifiuti, potenziandone l'applicazione e il controllo;

Visto il recepimento della predetta direttiva europea nel testo unico in materia ambientale D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed in particolare l'art. 179 che ha recepito la gerarchia delle opzioni fissate dalla direttiva europea nella gestione dei rifiuti e che le pubbliche amministrazioni devono rispettare, assunto che tali criteri di priorità costituiscono la migliore opzione ambientale possibile;

Visto l'art. 198 del Decreto Legislativo 152/2006 che attribuisce ai Comuni la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani assimilati con particolare riferimento alle modalità del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento;

Visto la Legge Regionale 05 ottobre 2015, n. 16 e ss.mm.ii. "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla L.R. 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)" che:

1. pone come criterio principale di giudizio di efficienza nella gestione dei rifiuti la minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio;
2. indica come obiettivo principale per il 2020 la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio sotto i 150 kg procapite oltre ad indicare come altri obiettivi la riduzione procapite di rifiuti del 20-25%, la raccolta differenziata al 73% e il riciclaggio al 70%;
3. introduce la tariffazione puntuale da applicarsi in tutti i comuni entro il 2020;
4. promuove i progetti di riduzione dei rifiuti, i centri comunali del riuso, la raccolta porta a porta, l'impiantistica funzionale al riuso e riciclaggio sia delle frazioni differenziate che del rifiuto residuale, la ricerca sul rifiuto residuo ai fini della riprogettazione dei prodotti;
5. introduce un meccanismo economico automatico di premiazione dei comuni che minimizzano i rifiuti non inviati a riciclaggio;

Attesa la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione delle quantità di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in discarica e, per converso, un incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati ai fini del rispetto degli obiettivi fissati dall'art. 205 del succitato D.Lgs. n. 152/06;

Considerato che, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata, è prevista l'applicazione di un'addizionale del venti per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica ai sensi del comma 3 dello stesso art. 205, con conseguente aggravamento dei costi a carico degli utenti del servizio;

Considerata pertanto la necessità di massimizzare i recuperi di materiali e di minimizzare gli smaltimenti puntando su sistemi di raccolta porta a porta e su di una filiera impiantistica tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;

Considerate le attuali alte rese percentuali di raccolta differenziata raggiunte nei comuni

d'Italia dove è in corso di svolgimento il sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati in modalità porta a porta; si evidenzia che Monte San Pietro, avendo avviato tale modalità dall'anno 2007, è stato sempre premiato nelle 5 edizioni di "sotto il muro dei 100 kg: comuni verso rifiuti zero" evento organizzato dalla Rete Rifiuti Zero dell'Emilia-Romagna che premia i comuni della Regione che riducono sotto i 100 kg procapite, conquistando il 1° posto nella edizione di esordio su dati 2013, e che è stato più volte premiato Comune Riciclone da Legambiente;

Considerata la presenza attiva a livello nazionale e internazionale di Enti ed Associazioni che operano in tale ambito, fra cui Zero Waste Italy e Zero Waste Europe e il Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori (Lu);

Richiamata la Carta di Napoli, adottata dai partecipanti al quinto Convegno Internazionale sulla Strategia Rifiuti Zero svoltosi a Napoli nel febbraio 2009, in cui si delineano i principi per il conseguimento dell'obiettivo Rifiuti Zero;

Considerate le linee guida della strategia Rifiuti Zero che sono efficacemente sintetizzate nei "Dieci passi verso Rifiuti Zero" di Zero Waste Italy:

1. Separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata. La gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è quindi la tecnologia, ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.
2. Raccolta differenziata porta a porta: organizzare una raccolta differenziata "porta a porta", che appare l'unico sistema efficace di raccolta differenziata in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro è previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.
3. Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.
4. Riciclo: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva.
5. Iniziative di riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detersivi, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili.
6. Riutilizzo e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riutilizzo e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale.
7. Incentivi economici: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli.
8. Recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla raccolta differenziata, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati nella discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua.
9. Centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle della raccolta differenziata, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili, e alla fornitura di un feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo.

10. Azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta a porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del pianeta.

Considerato che:

- un'attenta politica di gestione dei rifiuti che punti alla loro prevenzione, al riuso, al massimo recupero di beni e materiali si pone in linea anche con gli obiettivi di generalizzare la diminuzione dei "gas serra" resa sempre necessaria e stringente da "accordi internazionali" che puntano ed obbligano i governi a "tagliare" le emissioni di CO₂ legate anche alla produzione dei beni di consumo a partire dagli imballaggi;
- a livello nazionale ed internazionale molte città hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero attraverso la definizione di linee di indirizzo e di strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica, nonché a favorire, oltre ad iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la "responsabilità estesa dei produttori" con la quale coinvolgere fattivamente il "mondo produttivo" nell'assunzione di "produzioni sempre più pulite ed in grado di "incorporare" i costi ambientali delle merci prodotte;

Vista la delibera n. 44 del 24.5.2019 con la quale il Consiglio d'Ambito di Atersir (Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi idrici e Rifiuti) ha approvato gli atti di gara per l'affidamento in concessione del nuovo servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati nel bacino territoriale di Bologna, i cui esiti potranno avere incidenza sulle strategie delle singole Amministrazioni comunali circa il processo di riduzione rifiuti pro capite ed aumento delle percentuali di raccolta differenziata;

Considerato che la strategia Rifiuti Zero si allinea con gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire, come peraltro rimarcato nello "Schema di Documento Unico di Programmazione" approvato con propria deliberazione n. 100 del 27.12.2019;

Dato atto inoltre che:

- l'adesione alla "strategia rifiuti zero", con il presente atto, non costituisce adesione ad una forma associativa istituzionalizzata, ma comporta una verifica delle azioni virtuose del Comune che aderisce e consente l'inserimento nell'elenco nazionale dei Comuni Rifiuti Zero;
- l'adesione del Comune alla "strategia Rifiuti Zero" non comporta alcuna quota societaria o costo, salvo il costo che il Comune deve affrontare per applicare le buone pratiche verso rifiuti zero che si impegna a portare avanti sul proprio territorio, anche beneficiando delle opportunità previste Legge Regionale n. 16/2015 a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata;

Considerato che la strategia Rifiuti Zero si allinea con gli obiettivi che questa Amministrazione intende perseguire;

Considerato che alla data della presente delibera questa Amministrazione, oltre ad aver attivato da anni la raccolta con sistema porta a porta, ha attivato nel 2018 il passaggio a Tariffa Corrispettiva Puntuale e ha attuato i seguenti progetti:

1. Incentivazione del compostaggio domestico, mettendo a disposizione compostiere da giardino (n.

- 880 anno 2019);
2. Introduzione dei pannolini lavabili negli asili nido dall'anno 2013;
 3. Introduzione della linea di lavaggio stoviglie nelle mense degli edifici scolastici, laddove vi erano le condizioni necessarie;
 4. Progetti di riduzione della produzione dei rifiuti urbani, di riuso dei beni a fine vita, quali:
 - a. "Il mercatino mensile dello scambio di abiti e accessori al Loghetto";
 - b. il Progetto "Cambiamo il finale" per il recupero e il riuso degli ingombranti in collaborazione con la locale Cooperativa Sociale "Il Martin Pescatore" in accordo col Gestore Hera;
 - c. la costituzione dell'Emporio Il Sole, a livello unionale, per il recupero di alimenti vicini alla data di scadenza, ma ancora utilizzabili, con finalità sociali e ambientali;
 - d. l'attivazione del progetto "Farmaco Amico", proposto dal Gestore Hera, per il recupero dei farmaci acquistati non utilizzati;
 - e. l'adesione al progetto sperimentale "Gatti Sostenibili", in accordo col Gestore Hera, per la promozione delle lettiere compostabili;
 - f. la partecipazione, fin dalla prima edizione, alla Settimana Europea di Riduzione dei Rifiuti (SERR);
 - g. la continua formazione didattica nelle scuole del territorio attraverso l'annuale partecipazione di almeno 10 classi a laboratori specifici, in accordo col Gestore Hera;

Considerato che alla data della presente delibera il Comune presenta la seguente situazione nella gestione dei rifiuti in riferimento all'anno 2018:

1. Kg abitante non inviati a riciclaggio: 56,38
2. Kg abitante produzione rifiuti: 434,55
3. % RD: 87
4. Presenza del Centro di Raccolta Rifiuti (C.D.R.) di via Bacchello, Calderino
5. Presenza di un Ecosportello informativo sulla Tariffa Puntuale e sulla Raccolta Differenziata, in collaborazione con il Gestore Hera;

Dato atto che dal presente provvedimento non derivano oneri finanziari diretti ma che l'Amministrazione Comunale si impegna a mettere a disposizione gratuitamente le sale comunali qualora possano richieste per iniziative coerenti con i contenuti della presente delibera;

La Sindaca dà la parola all'Assessora Fabbri.

L'Assessora illustra la proposta richiamando dettagliatamente quanto esposto nelle premesse e dando anche lettura di alcuni degli impegni derivanti dall'adozione della deliberazione. Sottolinea che il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta è quello che dà i migliori risultati in termini ambientali ed economici come testimoniano gli attestati di premio che il Comune di Monte San Pietro riceve. Conclude ricordando che la presente deliberazione di adesione alla strategia internazionale rifiuti zero non comporta assunzione di costi a carico del Comune.

La Sindaca spiega come è composta la rete e fa presente che fino alla settimana scorsa lei stessa è stata la referente regionale. Sottolinea come particolarmente importante sia la possibilità di ricorrere alla rete per lo scambio di conoscenze, competenze e buone pratiche, anche grazie alla componente scientifica di cui la rete dispone e che può essere di grande supporto ai Comuni in assenza di figure interne specializzate. Evidenzia l'importanza, anche economica, della gestione virtuosa dei rifiuti e ricorda che il Comune di Monte San Pietro fu uno dei primi Comuni ad attivarsi per la proposta di legge regionale di iniziativa popolare che poi diventò la L.R. n. 15 del 2015. Pone quindi in votazione.

Degli interventi, riportati in sintesi, si conserva agli atti registrazione fonica (CD nn. 1, 2 e 3/2020).

Dato atto che la presente deliberazione costituisce atto di indirizzo politico non soggetto a pareri di regolarità tecnica e contabile;

A voti unanimi resi per alzata di mano (componenti Consiglio presenti e votanti n. 13)

DELIBERA

- 1) - di aderire, per le motivazioni esposte in premessa, alla strategia internazionale rifiuti zero proseguendo il percorso verso il traguardo dei "Rifiuti Zero" entro il 2025 e perseguendo un ulteriore miglioramento dei risultati fin qui già ottenuti che vedono il Comune di Monte San Pietro già al di sotto dei 100 Kg procapite di rifiuto non riciclato prodotto e con una percentuale di raccolta differenziata sempre al di sopra dell'80%;
- 2) - di sviluppare ulteriori iniziative di riduzione dei rifiuti a cominciare dal compostaggio domestico e collettivo;
- 3) - di incentivare e promuovere ulteriormente il corretto utilizzo del Centro di Raccolta di Via Bacchello a Calderino, anche attraverso azioni di riammodernamento della struttura stessa;
- 4) - di dare atto che l'eventuale realizzazione di un Centro Unionale per il riuso potrà essere un volano determinante nel favorire i processi di minor produzione dei rifiuti e valorizzazione dei beni a fine vita;
- 5) - di valutare la possibilità di realizzare ulteriori forme di cernita e selezione degli ingombranti, dei RAEE e di altre frazioni, al fine di favorire il loro riutilizzo ed il riciclaggio;
- 6) - di supportare a qualsiasi livello lo sviluppo di iniziative pubbliche o private che prevedano la realizzazione di impianti riciclaggio a cominciare da quelli di compostaggio e di valorizzazione della frazione organica recuperata e trasformata in compost, di impianti di selezione e di riciclaggio delle varie frazioni secche, degli ingombranti e dei beni durevoli;
- 7) - di sostenere gli impianti di trattamento a freddo dei rifiuti residui che prevedano innanzi tutto un ulteriore recupero di materia, l'eventuale sfruttamento senza combustione dell'energia ricavabile nei rifiuti (per es. digestione anaerobica), e l'eventuale produzione di materia prima seconda e comunque prevedano sempre lo studio e la minimizzazione del rifiuto residuo da smaltire in discariche temporanee;
- 8) - di continuare, attraverso la presente adesione alla strategia internazionale Rifiuti Zero, un percorso che conduca ad una corretta gestione del territorio (controllo della cementificazione, recupero e riqualificazione strutture e aree dismesse, progettazione e programmazione partecipata del territorio, bioedilizia, ecc.), alla riduzione dell'impronta ecologica della macchina comunale (efficienza energetica, acquisti verdi, mense biologiche, ecc.), alla mobilità sostenibile (carsharing, pedibus, ecc.), ed in generale alla incentivazione di nuovi stili di vita (autoproduzione, filiera corta, turismo ed ospitalità sostenibili, commercio equo e solidale, ecc.);
- 9) - di intraprendere, per quanto riguarda il conferimento della frazione residua dei rifiuti, ogni

utile iniziativa per minimizzarne i flussi di rifiuti, favorendo, anche in ambito di programmazione d'ambito e/o metropolitana la realizzazione di impianti "a freddo" in grado di recuperare ancora materiali contenuti nei residui ed in grado di orientare costanti iniziative di riduzione volte a "sostituire" oggetti e beni non riciclabili o compostabili;

- 10) - di attivare ogni utile iniziativa nei confronti degli Enti Competenti affinché i rifiuti residui prodotti sul territorio comunale non vengano avviati ad incenerimento (la cui logica contrasta nettamente e senza compromessi con l'obiettivo Rifiuti Zero) o avviati "tal quali" a discarica;
- 11) - di sottoporre il percorso e i risultati alla verifica dell'Osservatorio Regionale Rifiuti Zero, e di proseguire nell'approfondimento a livello unionale, con i Comuni che hanno approvato l'adesione all'Associazione Zero Waste Italy e alla rete Rifiuti Zero Emilia-Romagna, attraverso tavoli tematici sulla produzione e riduzione dei rifiuti quali punto di partenza per una successiva evoluzione verso una forma istituzionalizzata di osservazione come un "Osservatorio verso Rifiuti Zero";
- 12) - di dare atto che grazie all'adesione alla strategia internazionale rifiuti zero il Comune di Monte San Pietro potrà partecipare allo scambio e confronto di esperienze, competenze e buone pratiche nei campi della gestione dei rifiuti e della Tariffa Corrispettiva Puntuale messe a disposizione dalla Rete Rifiuti Zero Emilia-Romagna, diramazione dell'Associazione Zero Waste Italy;
- 13) - di farsi parte attiva nel coordinamento dei Comuni Rifiuti Zero dell'Emilia-Romagna, collegato all'Associazione Zero Waste Italy di cui fanno parte tutti i Comuni italiani aderenti alla Strategia Rifiuti Zero;
- 14) - di inviare la presente delibera all'Osservatorio Regionale Rifiuti Zero per l'istruttoria di verifica dell'adesione tramite il Comitato di Garanzia Nazionale di Zero Waste Italy;
- 15) - di inviare copia della presente delibera all'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;
- 16) - di dare atto che:
 - l'adesione alla "Strategia Rifiuti Zero", con il presente atto, non costituisce una forma associativa istituzionalizzata, ma comporta una verifica delle azioni virtuose del Comune che aderisce e consente l'inserimento nell'elenco nazionale dei Comuni Rifiuti Zero;
 - l'adesione del Comune alla "Strategia Rifiuti Zero" non comporta alcuna quota societaria, salvo il costo che il Comune deve affrontare per applicare le buone pratiche verso rifiuti zero che si impegna a portare avanti sul proprio territorio;
 - dal presente provvedimento non derivano oneri finanziari diretti, ma l'Amministrazione Comunale si rende disponibile a patrocinare o coorganizzare iniziative coerenti con i contenuti della presente delibera, mettendo a disposizione gratuitamente le sale comunali conformemente a quanto previsto dai regolamenti comunali in materia;
- 17) - di dare atto che si assolve agli obblighi previsti dall'art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., mediante la pubblicazione sul sito internet dell'Ente, in Amministrazione Trasparente, sezione Informazioni Ambientali.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Monica Cinti

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Maria Consiglia Maglione

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

In applicazione degli articoli 124, comma 1, e 125 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm., la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line, ai sensi dell'art. 32, comma 1, L. n. 69/2009, per quindici giorni consecutivi a partire dal 05/03/2020.

IL FUNZIONARIO ADDETTO
Emanuela Rivetta

IL RESPONSABILE 1° SETTORE
Emanuela Rivetta

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm., la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 15/03/2020, decorsi dieci giorni dalla data di pubblicazione.

IL RESPONSABILE 1° SETTORE
Emanuela Rivetta